Anno 1871. Roma - Mercoledì, 13 Settembre Num. 250.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 427 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

(*Continuazione e fine* — Vedi Gazzetta di ieri)

TITOLO VI.

Disposizioni penali.

Art. 118. Coloro che con frodi o raggiri abbiano cooperato a che un giovane il quale dovesse far parte della leva di mare venga abbandonato alla leva di terra, e coloro che in egual modo abbiano cooperato a far concorrere alla leva di mare un giovane che non avesse i requisiti per appartenervi, saranno puniti col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500, salvo le pene maggiori, se vi è luogo, per gli ufficiali pubblici, agenti od impiegati del Governo.

Art. 119. L'ommissione o l'indebita cancellazione, fatte scientemente, dalle liste per la leva di mare di un giovane cancellato dalle liste della leva di terra come inscritto marittimo, sono punite con il carcere e con multa estensibile a lire 2000, oltre le maggiori pene per gli ufficiali pubblici, agenti od impiegati del governo.

Art. 120. Alle pene stabilite nei due precedenti articoli 118 e 119, sono pure sottoposti gl'inscritti di leva i quali siansi resi in qualche modo colpevoli dei reati nei medesimi contemplati.

Art. 121. I colpevoli di sostituzione fraudolenta di persone in tutto ciò che concerne la presente legge sono puniti con la reclusione.

Art. 122. La frode nei cambi di fratello è punita con il carcere estensibile da tre mesi a due anni, senza pregiudizio delle pene più gravi in caso di falsità.

Art. 123. Gl'inscritti di leva che scientemente producano documenti falsi od infedeli sono puniti con il carcere estensibile ad un anno.

Essi vanno inoltre soggetti alle pene stabilite dalla legge, qualora siano incorsi nel reato di falsità.

Art. 124. Gl'inscritti colpevoli di essersi procacciate infermità temporarie o permanenti allo scopo di esimersi dal servizio militare marittimo sono puniti col carcere estensibile ad un anno.

Scontata la pena, qualora risultino abili al servizio, vengono arruolati.

I medici, chirurghi, flebotomi, speziali o farmacisti che abbiano favorito codesti reati sono puniti con la pena del carcere da sei mesi a due anni, oltre ad una multa estensibile a lire 2000.

Art. 125. Gl'inscritti di leva che, allo scopo di conseguire la riforma, abbiano simulato infermità od imperfezioni con atti tali da poter indurre in errore l'autorità competente, sono puniti con il carcere da uno a tre mesi.

Art. 126. Gl'inscritti che, senza legittimo motivo, non si saranno presentati innanzi all'autorità marittima, o non si saranno fatti rappresentare innanzi al Consiglio di leva (in quei casi nei quali ciò è permesso) per soddisfare all'obbligo di leva nel termine di tempo stabilito dagli articoli 34, 35 e 36 della presente legge, sono considerati e puniti come renitenti, ritenuto però il disposto del capoverso del predetto articolo 36.

Gl'inscritti che, trascorso il termine sopra indicato, fossero arrestati o si presentassero spontanei, saranno considerati e puniti come renitenti, ancorchè il Consiglio di leva, supponendoli legalmente assenti, non avesse ancora pronunziata la dichiarazione di renitenza prima dell'arresto o della loro presentazione.

Art. 127. Gl'inscritti di leva ed i cambi di fratello, sottoposti all'arruolamento com'è indicato all'articolo 47 della presente legge, che senza legittimo motivo, dopo l'ordine di partenza, non siano giunti al rispettivo corpo, sono considerati e puniti quali disertori, trascorsi cinque giorni di ritardo da quello nel quale avrebbe dovuto aver luogo la loro presentazione al corpo.

Art. 128. La lista dei renitenti è pubblicata dai capitani di porto al principio del mese di febbraio dell'anno successivo a quello dell'incorsa renitenza.

Per cura degli stessi capitani vengono cancellati dalla lista dei renitenti coloro che si presentarono spontanei, nonchè gli arrestati ed i morti.

Art. 129. I renitenti arrestati sono puniti col carcere da uno a due anni. Quelli che si presentano spontanei, prima della scadenza di un anno dal giorno della loro renitenza, incorrono nella pena del carcere da uno a tre mesi, e di tre a sei mesi, se la loro presentazione spontanea avviene dopo trascorso l'anzidetto limite di tempo.

Avrà luogo la diminuzione da uno a tre gradi in tutti i casi sopra indicati, qualora il renitente venga riconosciuto inabile al servizio.

Le pene stabilite in questo articolo sono portate al doppio, se la renitenza avviene in tempo di guerra.

Art. 130. I renitenti assolti, e quelli che scontarono la pena alla quale furono condannati, sono arruolati e diretti al corpo, se idonei, o riformati, quando risultino inabili al servizio militare marittimo.

Art. 131. Chiut .e, scientemente, abbia nascosto od ammesso al suo servizio un renitente è punito col carcere estensibile a sei mesi.

Chiunque abbia scientemente cooperato alla fuga di un renitente è punito col carcere da un mese ad un anno.

La stessa pena si deve applicare a coloro che, con colpevoli maneggi, abbiano impedita o ritardata la presentazione all'arruolamento di un iscritto.

Se il delinquente è ufficiale pubblico, ministro del culto, agente od impiegato del Governo, la pena si può estendere a due anni di carcere con l'aggiunta di una multa estensibile a lire 2000.

Le disposizioni di questo articolo non saranno applicabili alla moglie, agli ascendenti o discendenti, ai fratelli o sorelle, od affini in egual grado, o zii o nipoti del renitente.

Art. 132. Il reato di ommissione o cancellazione indebita dalle liste di leva ed il reato di renitenza non danno luogo a prescrizione.

Art. 133. Le cause per reati di renitenza alla leva, avendo carattere d'interesse pubblico, saranno decise dai tribunali con precedenza sulle altre.

Art. 134. I medici e chirurghi chiamati come periti nei casi preveduti da questa legge, i quali abbiano ricevuti doni od accettate promesse per usare favore ad alcuno negli esami loro commessi, sono puniti col carcere da due mesi a due anni.

La pena è loro applicata, sia che al momento dei doni e delle promesse essi fossero già chiamati all'esame, sia che l'accettazione dei doni e delle promesse abbia avuto luogo soltanto nella previsione di tale chiamata.

Si fa luogo all'applicazione delle pene anche nel caso di riforma giustamente pronunciata.

Art. 135. Qualunque ufficiale pubblico, agente od impiegato del Governo che, sotto qualsiasi pretesto, abbia autorizzato, od ammesso esenzioni, riforme, esclusioni, surrogazioni, affrancazioni o riassoldamenti con premio in opposizione al disposto della presente legge, ovvero abbia dato arbitraria estensione sia alla durata del servizio, sia alle regole e condizioni della chiamata alle leve marittime e degli arruolamenti volontari, è punito come reo di abuso di autorità, con le pene portate dal Codice penale, senza pregiudizio delle pene maggiori che sono prescritte dallo stesso Codice nel caso di circostanze che ne aggravino la colpa.

Art. 136. Saranno considerati e puniti come renitenti i marinai chiamati al servizio in conformità dell'art. 115, i quali fossero riusciti in qualunque modo a sottrarvisi.

Se però essi appartenessero all'armata, come militari in congedo illimitato, saranno considerati e puniti come disertori.

Art. 137. In tutti i casi non preveduti nelle disposizioni di questo titolo, il disposto dalle leggi penali ordinarie si deve applicare ai reati relativi alle leve marittime.

Le disposizioni delle stesse leggi concernenti l'applicazione delle pene e la loro esecuzione, sono egualmente applicabili ai casi contemplati in questa legge.

TITOLO VII.

Disposizioni speciali.

Art. 138. I numeri 1 e 2 della seconda parte dell'articolo 34 della legge 28 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito rimangono modificati nel senso del disposto dagli articoli 3, 9, 47 e 113 della presente legge.

Art. 139. La presente legge andrà in vigore al primo gennaio 1872.

Con la data medesima rimane abrogata quella del 28 luglio 1861, N. 305.

Al primo gennaio 1872 gli individui appartenenti alle leve di mare delle classi anteriori a quella del 1842, ed ascritti alla ferma ordinaria, verranno provvisti di congedo assoluto.

Per quelli della classe 1842 e delle successive, la ferma temporanea sarà regolata in base al disposto dell'articolo 91 della presente legge.

Art. 140. Il Governo, innanzi all'attuazione della presente legge provvederà all'eseguimento della medesima con apposito regolamento approvato per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio Superiore di marina e previo avviso del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Valdieri, addì 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

Il N. 420 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° dicembre 1870, n. 6178, col quale è approvato il Ruolo normale del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visto il Nostro decreto del 15 gennaio 1871, n. 15 (Serie 2ª), col quale fu ripartita, sui diversi capitoli del bilancio 1871 dei Lavori Pubblici, la somma assegnata dalla legge del 31 dicembre 1870, n. 5852, per l'Amministrazione della provincia di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Al Ruolo numerico del personale del Ministero dei Lavori Pubblici, approvato coll'articolo 1 del Nostro decreto 1° dicembre 1870, n. 6178, è sostituito il seguente:

GRADI E CLASSI	Numero	STIPENDIO	
		INDIVIDUALE	TOTALE PER CLASSI
Ministro Segretario di Stato	1	20,000	20,000
Segretario Generale	1	8,000	8,000
Direttore Generale d'acque e strade	1	8,000	8,000
Direttori Capi di divisione di 1ª classe	3	6,000	18,000
Id. id. di 2ª id.	6	5,000	30,000
Capi sezione di 1ª classe	8	4,500	36,000
Id. di 2ª id.	9	4,000	36,000
Segretari di 1ª classe	20	3,500	70,000
Id. di 2ª id.	21	3,000	63,000
Applicati di 1ª classe	40	2,200	88,000
Id. di 2ª id.	33	1,800	59,400
Id. di 3ª id.	26	1,500	39,000
	169		475,400
Uscieri	24	......	23,600
Aumento dello stipendio dell'impiegato incaricato delle funzioni di Capo Ragioniere (Regi decreti 4 settembre ed ottobre 1870, n. 5851-5927, e 1° giugno 1871, n. 269 (Serie 2ª)	»	......	1,000
Fondo per copiatura col mezzo di diurnisti	»	......	10,000
Totale	193	......	510,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 26 *agosto* 1871 *fatta la seguente disposizione:*

Fassina Pietro, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si rendano vacanti nel grado ed arma sovradetti.

Con RR. decreti del 18 agosto 1871 i signori:

Zennaro Giuseppe,
Penso Antonio,
Zennaro Antonio,
Biagi Edoardo,
Pasquazzi Giovanni, e
Grasso Giovanni,

scrittori nel personale portuario della Venezia, sono trasferti nel corpo delle capitanerie di porto e nominati applicati di porto con l'annuo stipendio di lire mille ottocento a datare dal 1° settembre 1871.

Con RR. decreti del 18 agosto 1871:

Bellea Ismaele, ufficiale di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto, fu promosso ufficiale di porto di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2600 a partire dal 1° settembre 1871, e

Marzocchi Pasquale,
Lo Curzio Domenico,
Saraceno Andrea,

già applicati di marina in disponibilità, furono nominati applicati di porto nel corpo delle capitanerie coll'annuo stipendio di lire milleottocento a datare dal 1° settembre 1871.

Con R. decreto del 18 agosto 1871:

Ongania Francesco, scrittore nell'amministrazione portuaria della Venezia, collocato in aspettativa, per motivi di salute constatati, a datare dal 1° settembre 1871 coll'annuo assegno di lire 518 52 pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona, Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, prescritto dall'articolo 4 del Reale decreto 1° aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 8 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. RIBACCI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Regio rappresentante a Tangeri ha ufficialmente partecipato al Governo di S. M. che con decreto del Sultano del Marocco viene accordata anche in quest'anno la libera esportazione dall'Impero, delle granaglie, limitatamente alle specie di solito permesse, cioè grano turco, piselli, ceci e fave, e ciò per lo spazio di mesi otto, computabili dal 30 luglio ultimo.

Roma, addì 11 settembre 1871.

Pel Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 9 settembre corrente in Corniglio (provincia di Parma) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 11 settembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Napoli al n° 144,095, di lire 40, a favore di Pignato Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

RAPPORTO

presentato al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, dai membri componenti la Commissione che nel 1870 *aveva incarico di recarsi in Inghilterra per farvi acquisto di cavalli stalloni per uso dei depositi governativi.*

Nelle conferenze che avemmo l'onore di tenere coll'E. V. e col signor presidente del Consiglio ippico in Firenze, riguardo alla missione affidataci per acquisto di cavalli stalloni in Inghilterra, nel professarci riconoscentissimi sulla fiducia in noi riposta, non mancammo di osservare che in causa della avanzata stagione avremmo per certo incontrate enormi difficoltà non solo per fare gli acquisti, ma anche pel viaggio di ritorno coi medesimi. La circostanza poi di dover attraversare paesi ove ferve la guerra non fece che aumentarle; ma di tutto ciò essendo la E. V. di già informata, non è mestieri che ci dilunghiamo altrimenti.

Partimmo il 3 dicembre colla ferma volontà di non risparmiare fatica alcuna per corrispondere all'onore impartitoci, ed ora che la missione è ultimata, qualunque sia per essere il giudicio che verrà formulato sugli acquisti fatti, ci crediamo in debito verso l'E. V. di riferire il nostro operato, e ci permettiamo ancora di esporre quelle osservazioni che, in proposito allo incremento e miglioramento della specie equina italiana, crediamo possano essere di qualche giovamento.

In Baviera la produzione cavallina è linfatica. Lo Stato mantiene quattro depositi con quattrocento stalloni: quello presso Monaco, che abbiamo visitato, ne contiene cinquantaquattro, ma solo quattro o cinque sono di razza distinta; gli altri essendo cavalli da carretto del paese, non meritano alcuna parola. La monta a pagamento varia da uno a tre fiorini: lo stabilimento è recentemente fabbricato, ma non ci parve adatto per stalloni, ed il personale borghese è veramente infelice.

In Belgio, e specialmente a Bruxelles, non abbiamo veduto alcun cavallo che meriti menzione; ovunque trovammo grossi cavalli da carretta (produzione predominante) di forme ordinarie e di nessun sangue: bisogna però fare eccezione alla produzione *Flammande*, ove si rinvengono cavalli energici, frutto di pascoli più asciutti e

degli incroci ottenuti da stalloni inglesi somministrati dal Governo. Ivi coi nuovi regolamenti ippici il Governo s'intromette anche nella riproduzione dei cavalli comuni; acquista i migliori stalloni di questo tipo di attiraglio, li mantiene in depositi, ed obbliga gli allevatori a servirsi di questi, impedendo l'uso di stalloni difettosi. A parer nostro l'Italia pure abbisognerebbe di leggi e regolamenti che s'informassero a questo principio, onde impedire il deterioramento della specie cavallina proveniente dall'uso di stalloni girovaghi indegni perfino di tal nome.

Giunti a Londra, restammo sovente estatici osservando superbi cavalli in tutti i generi e di tutti i tipi: ovunque sangue ed energia, cominciando dal cavallo da carretto a quello di sella: in tutti resistenza incredibile, e solo difetto, a parer nostro, si è in molti la troppa leggerezza di membra, proveniente forse dall'abuso d'incrocio del puro sangue.

Ci portammo subito a visitare il Tattersal, stupendo stabilimento ove nulla manca per facilitare la vendita all'incanto dei cavalli che vengono a tale scopo consegnati a questa impresa. Assistemmo all'asta di 134 individui nello scopo precipuo di formarci un qualche criterio sui valori diversi di questo genere di mercanzia, e dovemmo convincerci che il cavallo garantito, riconosciuto tranquillo, sano, atto al lavoro che deve prestare, quantunque avente difetti di forme od acquisiti dall'uso, sale sempre a prezzi favolosi; mentre il cavallo anche appariscente, non garantito, e che non ha dato prove di sè, si acquista a prezzi mitissimi. Eravi in quei giorni la vendita di un'intiera scuderia di corsa, e fra i cavalli di puro sangue, rinvenendone uno per nome *Bon-Voyage*, che per la sua genealogia e per le sue forme parve potesse convenirci, e mediante il signor Phillips, celebre negoziante di cavalli, ne abbiamo fatto l'acquisto.

In seguito ci portammo nel luogo di villeggiatura del suddetto signore, ove trovammo un grandioso stabilimento atto a contenere quattrocento cavalli e costrutto con una semplicità ed economia mista ad eleganza veramente ammirabile. Ivi i cavalli sono rinchiusi tutti in *bokx* spaziosi, che al bisogno si dividono, e con somma facilità si riducono a due poste per ognuno.

Egli possiede tre magnifici cavalli puro sangue, l'uno sauro con quattro alte balzane e maschera in fronte proveniente da Stokwell, che pagò lire mille sterline all'età di un anno. Altro pure sauro con alta calzatura in una gamba, proveniente dallo stesso padre, ed infine un morello con quattro alte balzane e maschera prolungata in fronte proveniente da Westminster.

Questi tre stalloni rappresentano, secondo noi, il vero tipo miglioratore, chè alla distinta genealogia uniscono larghezza di membra, stinchi e pastoie cortissime, pètto ampio, superbe reni, forme in complesso elegantissime, cose tutte che destarono in noi il desiderio di portare in Italia qualcuno di questi modelli riproduttori. Ma come il nostro mandato non ci permetteva di oltrepassare le lire diecimila per ogni cavallo e che di questi se ne chiedevano molte di più, telegrafammo all'E. V. in proposito.

Trovando però sotto ogni rapporto ragionevolissima la risposta, rinunciammo al progetto, ma ciò non toglie che ne esprimiamo il vivissimo nostro rammarico, e ci auguriamo che tempi migliori permettano al nostro paese di possedere questi tipi, pei quali professiamo la più alta considerazione.

Nei contorni di Londra ci persuademmo ben presto della impossibilità di trovare il genere di stalloni che ricercavamo, ed essendoci poi giunto l'avviso che erano state messe a nostra disposizione altre lire 100,000 onde acquistare stalloni principalmente per l'allevamento nell'Agro Romano, consultammo il signor Phillips, e siccome egli aveva l'indicazione di molti stalloni esistenti nel Yorkshire e nel Norfolk, ci decidemmo di portarci seco lui in quelle contrade, servendoci delle strade ferrate fin dove esse giungevano, e poscia di carrozze di posta per recarci nelle singole fattorie ove vivono gli stalloni. [illegible]

Avemmo la fortuna che nei giorni 17, 18 e 19 dicembre eravi la fiera di York: potemmo perciò vedere più di quattromila cavalli colà riuniti; però nessuno stallone, nessuna pariglia, molti cavalli da caccia, da sella e da carretta, i prezzi dei quali, cominciando da lire dieci sterline, ascendevano fino a quattrocento per ogni individuo equino.

Nelle nostre escursioni osservammo che neppure dal più misero agricoltore si teneva lo stallone legato ed in posta: tutti posseggono un *bokx* che mette ad un piccolo recinto allo scoperto, ove trovasi stesa moltissima páglia mista a fango e concime. Non si ripuliscono che le chiome e le code, gli si somministra fieno e paglia tritati misti a poca avena per tutta la stagione invernale; al contrario molto si cura il governo della mano e gli si fanno fare grandi passeggiate dal mese di febbraio (epoca in cui incomincia la condizione di monta) sino a tutto giugno, molto nutrimento poi e cibi riscaldanti durante il tempo della monta. Lo stallone sale fino a 10 cavalle al giorno, ed il primo salto del mattino è considerato come nullo. Dopo la monta abbandono completo dello stallone nel suo *bokx*, purga e somministrazione di foraggio verde a volontà: aggiungiamo inoltre che in Inghilterra gli stalloni non fanno alcun servizio nè alla sella nè al tiro.

Se nei nostri depositi riesce impossibile di potere intrattenere gli stalloni come in Inghilterra, facciamo però voti che per la loro più lunga conservazione possano essi vivere in *bokx* invece di scuderie a posta, e qui troviamo acconcio ricordare come, ad onta che il Ministro di Agricoltura e Commercio abbia ordinato che le stazioni di monta debbano essere provvedute di *bokx*, pure in alcuni luoghi ciò non è eseguito, e nei depositi il maggior numero degli stalloni è alloggiato in iscuderie, lo che, a parer nostro ed a parere dei più distinti allevatori, è causa di gravissimi inconvenienti, di uso precoce dello stallone e di minor prolificità.

Nel nostro viaggio nel Norfolk e nel Yorkshire avemmo occasione di vedere altri stalloni di puro sangue, ammirabili essi pure per eleganza e solidità, ma o non vendibili, o a due, tre e perfino a quattromila lire sterline. Decisamente in Italia di questi tipi mai ne furono portati, perchè nessuno ebbe finora il coraggio di spendere ciò che è indispensabile per esportare dall'Inghilterra questi veri riproduttori migliorati; e qui ci permettiamo di esprimere un nostro pensiero sul mezzo più acconcio per ottenere l'intento e toglierci a poco a poco dall'ingente tributo che dobbiamo pagare all'industria estera cavallina. Studiando gli accoppiamenti annuali accaduti fra gli esseri di puro sangue, proporremmo acquistare all'età di un anno qualche bel prodotto e prepararsi a pagarlo 25 mila lire per compierne poi l'allevamento in Italia a seconda dei sistemi adottati da quegli intelligentissimi allevatori inglesi.

Noi siamo d'avviso che lo spendere 100 mila lire in dieci o quindici stalloni, sia ben fatto per ottenere buoni ed anche eleganti cavalli da servizio, per ottenere belle madri ed allettare con ciò i nostri allevatori; ma non ci illudiamo fino a credere di poter perciò produrre stalloni miglioratori.

L'avere in Italia qualche riproduttore sceltissimo di puro sangue è una ineluttabile necessità: si circondino questi tesori delle cure e dei sistemi che usano gli Inglesi per lungamente conservarli prolifici: si faciliti agli allevatori che posseggono distinte cavalle il modo di farle coprire da questi stalloni, purchè ottenendo un prodotto maschio, venga allevato a seconda del metodo che verrà indicato, ovvero il Governo lo acquisti allo slattamento e lo faccia allevare come stallone. I nostri più egregi allevatori, che distingueremo col nome di *anglomani*, adottarono dagli Inglesi tutto ciò che riguarda l'allevamento per le corse di velocità, che è ben differente dall'allevamento che lascia in tutta la sua naturalezza sviluppare il puledro per divenire un giorno uno stallone, un buon cavallo di servizio, od una buona madre. Il nostro viaggio in Inghilterra ci ha dato campo di fornire qualche lume in questa materia.

Nelle nostre provincie meridionali l'allevamento cavallino somiglia in parte a quello d'Inghilterra, ma mancano le tettoie ed il cavallo viene educato troppo selvaggio; troppo numerosi e' sono i capi equini, il clima non è abbastanza freddo nell'inverno ed è troppo caldo nell'estate, i foraggi non sono sufficientemente aromatici, e molto inferiori ai foraggi inglesi, esaminando i quali, e per la loro qualità, e pel modo con cui si tengono, facilmente si comprende come in quel paese tutti gli animali ottengano enorme sviluppo, forza ed energia.

Nel nord dell'Italia si potrebbe forse meglio imitare gli Inglesi, ma converrebbe che si avesse maggior rispetto alla proprietà, converrebbe modificare la natura dei foraggi, onde ottenere che al lento sviluppo cagionato dalle intemperie, il puledro trovasse nella nutrizione necessario compenso.

È fuori di dubbio che l'animale abituato al freddo, al vento, alla pioggia diventa forte e robusto, soffrirà solo se il mangiare non è sufficiente e se non può mettersi al coperto quando ne sente il bisogno.

Il riproduttore deve essere allevato in modo speciale, non già come una pianta esotica, perchè così cresciuto nulla prende dalla natura, diviene delicato e non può predominare nell'accoppiamento.

Abbiamo osservato inoltre in Inghilterra che non si preoccupan menomamente di ottenere piuttosto cavalli morelli che bai o roani e sauri, con macchie bianche o senza: solo si curano di averli energici e resistenti, e desideriamo che questa massima si generalizzi anche presso i nostri allevatori facendo scomparire le utopie che ora regnano.

La guerra attuale porterà non solo gli stalloni, ma i cavalli tutti in Europa, a prezzi favolosi: dall'Inghilterra si esportavano duemila *cavalli la settimana, ed incettatori innumerevoli* trovammo viaggiando nel Belgio, in Germania ed anche in Italia.

Riguardo al valore delle tasse di monta, riferiamo che in Inghilterra il prezzo varia a seconda della qualità dello stallone ed aumenta in ragione della prolificità e dei prodotti che se ne hanno. Degli stalloni di puro sangue si paga fino a 200 lire, mentre per quelli di mezzo sangue il prezzo si mantiene da una a due lire sterline.

Venendo ora ad intrattenere la E. V. intorno ai 37 stalloni che trovansi attualmente nel deposito di Reggio (Emilia) da noi acquistati, diremo che, guidati sempre dal pensiero di comprare cavalli che potessero pure portare qualche vantaggio alla produzione delle diverse zone della nostra penisola, ci siamo principalmente preoccupati della costruzione solida, dell'energia e della gioventù. Due soli hanno 6 anni, gli altri dai 3 ai 5, ma anche quelli di tre anni possono eseguire nella veniente primavera la monta; e ciò sosteniamo appoggiati anche al costume inglese, massime quando non si sorpassino le 30 cavalle e non si effettuino più di due salti al giorno.

Avremmo desiderato di attenerci ai mantelli bai zaini, ma ben di rado se ne trovano in Inghilterra; acquistammo 14 stalloni trottatori del rinomato tipo Roadster dei quali:

7 bai chiari e scuri;

5 sauri;

2 roani, quasi tutti però con qualche macchia bianca alle gambe od in fronte;

8 carrozzieri bai, quasi tutti zaini;

3 di puro sangue, dei quali uno baio, gli altri due roani, cioè sauri di rinomata genealogia, e che ci parvero abbastanza ben conformati;

1 di sette ottavi di sangue, sauro, e per ultimo ci siamo permessi di prendere

1 stallone Cart-Horse baio scuro, ma dei più leggieri di questa razza, onde esperimentare se a mezzo di un tal tipo accoppiato alle cavalle cremonesi, potessero ottenersi anche in Italia cavalli energici e robusti atti per l'artiglieria.

Dopo i suddetti acquisti rimanendoci ancora non poca somma da investire, ci portammo ad esaminare sessanta stalloni anglo-normanni appartenenti al barone de La Ville, uno dei più distinti allevatori di Normandia, il quale in tempi normali vendeva i suoi stalloni al governo francese, e che nel timore di perderli nella circostanza della invasione prussiana, preferì spedirli in Inghilterra raccomandati al sig. Phillips, incaricandolo anche della vendita. Ne scegliemmo fra questi *dieci*, dei quali 7 carrozzieri bai di alta taglia, tre sauri, due dei quali di mezzana statura. In essi rinvenimmo solida costruzione, eleganza di forme e di movimenti, ma non per certo quella energia e quel sangue che abbiamo tanto ammirato nei cavalli inglesi. Gli altri cinquanta furono dopo acquistati dal generale conte Razewadowski, direttore delle cose ippiche dell'Impero austriaco, il quale fu mandato in Inghilterra collo incarico di acquistare quattrocento stalloni, ma nulla trovò, all'infuori dei sopracitati, che gli convenisse.

Il signor Phillips ci ha assistiti in tutte queste operazioni.

Le cognizioni ippiche di questo *re dei negozianti di cavalli inglesi* sono eminentemente pratiche e ragionate, ed i venti giorni passati seco lui in viaggio furono per noi di perenne istruzione; e qui ci piace ricordare come parlando della ferratura Charlier egli l'approvi grandemente, in ispecial modo pegli stalloni e pei cavalli da caccia; ma anche in Inghilterra sventuratamente l'opposizione è fortissima per parte dei maniscalchi. A parte poi il negoziante, il signor Phillipis fu per noi un perfetto gentiluomo.

Le spese di mantenimento e di viaggio degli stalloni dall'Inghilterra ad Ostenda furono lievi; quelle ulteriori non possono servire di alcun criterio, poichè il viaggio di un convoglio di 37 stalloni attraverso un territorio travagliato dalla guerra, ove i prezzi delle derrate e della mano d'opera triplicarono di valore, non può servire di alcuna base: basti il dire che il viaggio nel quale non avrebbero dovute impiegarsi che poco più di cento ore in tempo normale, durò dal 7 al 27 gennaio, e nulla fu certamente trascurato per rendere questo tempo più breve.

L'esperimento di affidare gli stalloni acquistati ai palafrenieri dei depositi ebbe un felicissimo risultato sotto ogni rapporto: gli stalloni, affidati a sei palafrenieri inglesi, avrebbero ben più sofferto se il nostro personale non avesse preso cura anche di quelli. Tre palafrenieri furono inviati da Ostenda in Inghilterra perchè quasi sempre ubriachi: quando erano sani di mente prestavano utilissima opera, ma i nostri palafrenieri non sono al certo a loro inferiori in abilità; hanno più buona volontà e più cuore, e si noti che nessuno aveva due anni di servizio. Circa alla spesa se ne ottenne un risparmio.

Altra esperienza che non riescì proficua fu quella di spedire effetti di bardatura alla grande velocità, mezzo troppo costoso. Ciò non ostante pegli oggetti nei quali avvi molta confezione e mano d'opera, conviene, avendone, spedirli qualche tempo prima a piccola velocità; ma ove nei depositi si possa avere necessità di coperte ordinarie e poco confezionate, vi è interesse ad acquistarle in Inghilterra.

La spesa di questi trasporti fu anche più rilevante di quello che doveva essere in causa che lettere e telegrammi, interrotte le comunicazioni, non giunsero in tempo debito alla Direzione del deposito stalloni di Reggio, la quale spedì perciò oggetti più del bisogno.

Noi ritenevamo che gli stalloni e tutti i cavalli in genere (come asserivano anche gli stessi negozianti) potessero soffrire viaggiando in ferrovia durante l'inverno e nei paesi nordici. Il fatto ci ha dimostrato che tre cavalli in vagone a scuderia con 12 gradi sotto zero stanno benissimo leggermente coperti, che nulla soffrono rimanendovi anche diversi giorni, purchè siano abbeverati e foraggiati non abbondantemente; che anzi è a preferirsi il massimo freddo ad un caldo anche mediocre.

Ritenendo così di avere i sottoscritti adempiuto all'obbligo che loro incombeva e fatto quanto era loro dato per corrispondere in qualche modo alla fiducia che la E. V. in essi ripose, hanno l'onore di dichiararsi colla più alta stima e considerazione.

Reggio Emilia, addì 4 febbraio 1871.

Firmati: A. Buratti.
C. Nobili.

CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO
IN NAPOLI.

Ci scrivono da Napoli:

Il Congresso pedagogico continua alacremente ne' suoi lavori. Nel primo giorno si è discusso il vasto tema del *Come si potrebbe sciogliere la questione economica della massima diffusione della istruzione elementare in Italia*, di cui è relatore il deputato Mauro Macchi. Poi si passò alla questione dei programmi officiali per l'insegnamento e per gli esami nelle scuole secondarie, e di quelle riforme che possono sembrare opportune per rendere sempre più seria e fruttuosa la cultura della gioventù italiana, relatore il signor Beniamino Marciano, membro della Giunta municipale di Napoli per il pubblico insegnamento.

All'aprirsi della seduta di ieri, il presidente diè lettura di un dispaccio diretto al Congresso a nome di S. M. In esso, il Re d'Italia esprime la sua compiacenza per lo zelo con cui dagli egregi promotori del Congresso si attende all'incremento degli studi popolari anche nella patria nostra, che ne ha tanto bisogno.

Alla seduta di ieri ha assistito anche il commendatore Cesare Correnti, Ministro della Istruzione Pubblica; il quale, accompagnato dal sindaco e da alcuni deputati, fece anche una lunga visita alla copiosa, ed interessante esposizione didattica; nè mancò di esprimere tutta la sua soddisfazione, scorgendo il grande progresso fatto in questi ultimi anni anco tra noi massime dagli studi tecnici e professionali.

VARIETÀ

VIAGGI NELLA FINLANDIA.

(V. n. 248)

Lettera VII

Helsingfors, 15 *agosto*. Mette conto di fare qualche cenno intorno a certi fatti recenti della Università di Helsingfors, perchè molto acconci a dilucidare la posizione dei principali partiti in Finlandia.

In questa primavera si apersero sottoscrizioni tra gli studenti per l'erezione di un piccolo monumento ad un eroe nazionale della campagna del 1808-1809, Malm, e quel monumento doveva essere collocato sulla sua tomba.

Carlo Guglielmo Malm nacque nell'anno 1772 a Kerisalo nella parrocchia di Rantasalmi. Allorquando scoppiò la guerra colla Russia (1808) Malm comandava sul principio una compagnia del reggimento cacciatori di Savolak, e più tardi capitanò una schiera alquanto più numerosa di volontari colla quale egli condusse una guerra per bande contro i Russi. Col suo drappello egli eseguì operazioni così abili e vantaggiose che, laddove le truppe svedesi, sopraffatte dalle forze russe, indietreggiavano sempre, egli potè per qualche tempo sostenere la lotta sul territorio russo, al confine della Finlandia. Appressandosi la guerra al suo termine, cadde prigioniero in mano dei Russi, e fu poscia dalla conclusione della pace tornato a libertà. Nel mese d'agosto 1810 ottenne dal Governo di Finlandia il suo congedo dal servizio militare, e, a ricompensa dei suoi servigi, fu innalzato allo stato di nobiltà. Cessò di vivere nel 1826.

Un professore dell'Università di Helsingfors suggerì il pensiero di innalzare sul tumulo di questo eroe nazionale, la cui memoria tuttora mantiensi viva nell'animo del popolo, e che fu pure cantata da Runeberg nel suo *Fänrik Ståls Sägner*, una lapide commemorativa nell'occasione del centenario della di lui nascita. Questo pensiero incontrò favore tra gli studenti, i quali aprirono una sottoscrizione a quest'oggetto, quando ad un tratto, per ordine del vicecancelliere dell'Università, quella venne proibita. Non è a supporsi che l'idea di questo divieto fosse partita da Pietroburgo. Il vicecancelliere, certo barone di Kosten, agì per proprio impulso; benchè finlandese, egli, pel soverchio zelo di mostrarsi servitore devoto del governo russo, prese una siffatta risoluzione. Egli pensò che le soscrizioni per un eroe finnico, che aveva combattuto contro la Russia, potrebbero, sulle rive della Newa, essere tenute per una dimostrazione ostile. Come permettere che si elevi un monumento a un uomo che fu già nemico della nazione cui attualmente apparteneva la terra che ne racchiudeva le ossa?

Il divieto del vicecancelliere avrebbe potuto avere un qualche senso ragionevole, se l'idea del monumento fosse venuta dal partito così detto svedese. Ma era notorio che questo pensiero nei circoli dei così detti finnomani era nato, i quali non sono punto avversi al governo russo; ed era notorio che la erezione di quel monumento era un atto di riconoscenza nazionale, lontano mille miglia da qualunque dimostrazione politica.

Del resto, il governo russo serbò sempre colla Finlandia un contegno savio e conciliante. Ora il divieto del vicecancelliere fece cattivo sangue tra gli studenti non meno che nella cittadinanza di Helsingfors. Una bella notte, il barone di Kothen fu destato dai suoni di una musica niente affatto conforme alle leggi dell'armonia e della melodia, ed eseguita da una strana varietà di stromenti. Anzi, essendosi egli affacciato alla finestra, volarono in aria alcune pietre, e queste lasciarono tracce, alle quali nella mattina seguente convenne riparare per mezzo del vetraio.

Ognuno può figurarsi quel che avvenne in seguito in una città dove nulla ordinariamente interviene giammai a perturbare il corso tranquillo degli affari e della vita pubblica. L'agitazione si propaga per tutta la provincia; il capoluogo di questa, e la Università pare un formicaio in mezzo del quale siasi gettato un ciottolo. Fu ordinata una severa inchiesta, e già correva voce che si volesse chiudere l'Università. Ma la cosa finì soltanto colla espulsione dei capi di quelle dimostrazioni tumultuose, e degli autori di quella serenata disarmonica che abbiamo poc'anzi ricordata

L'ordine venne gradatamente ristabilito; la giustizia, che gli studenti esercitano tra di loro, specie di tribunale proprio ad essi, ha anche in questo caso evitato il minaccioso conflitto col governo, poichè essa fu che espulse i capi agitatori. Ecco in quale maniera è quì organizzata questa giustizia autonoma: gli studenti si distribuiscono in altrettante « compagnie provinciali », e ogni nuovo immatricolato deve appartenere ad una di dette compagnie. Ognuna di queste ha per capo un professore dell'Università, e nel seno della medesima uno speciale e più ristretto comitato definisce ordinariamente tutte le vertenze, appiana tutti i conflitti e dirige gli affari della compagnia, la quale all'uopo si costituisce *in pleno* a guisa di tribunale, o corte di giustizia.

Per effetto di questo organizzamento non si provocano mai duelli nella Università; tutte le questioni d'onore vengono decise dal verdetto del comitato o del corpo della compagnia, al quale verdetto ognuno ha da sottoporsi: riguardo a quegli studenti che assoggettarsi non volessero alla sua autorità, o si rendessero colpevoli di qualche azione disonorevole, la compagnia ha il diritto di bandirli dalla Università. Una istituzione siffatta, la quale potrebbe anche servir di modello ad altri atenei, eleva nel corpo degli studenti il sentimento della propria dignità e della moralità. Nel rimanente, gli studenti hanno pure le loro leggi rispetto alle autorità accademiche; essi, cioè, sono realmente sottoposti a una doppia giurisdizione.

Quanto grande sia il credito in cui è tenuta questa Università, sorgente della vita intellettuale della Finlandia, lo dimostra questo fatto, che vi ha qui una festa accademica, la quale è per la Finlandia una vera festa nazionale. Ogni tre o quattro anni ricorre una solennità chiamata *Magister-Promotio*. Allora un numeroso pubblico si aduna nell'aula dell'Università, vi si pronunciano discorsi, e su di una bigoncia, detta il Parnasso, i nuovi *Magister* seggono colle tempie coronate d'alloro. Tutta la provincia accorre a questa festa; il battello a vapore porta qui dalle città del litorale i congiunti degli onorati, mentre viene dal suo nordico paese la giovane figlia del parroco, per visitare il *Magister-frater*, maestro-fratello, il quale forse nell'anno venturo diverrà maestro-sposo.

Nella sera un gran ballo chiude la festa, gli eroi della giornata colle giovani di loro scelta dirigono le danze, e spesse fiate avviene che ben presto colla fronda di alloro si innesti il mirto nuziale.

NOTIZIE VARIE

Il colonnello Pelly, residente inglese nei paraggi del Golfo Persico, spedì una relazione ufficiale al governo dell'India sui progressi del commercio e delle comunicazioni nel Golfo Persico durante i trascorsi dieci anni.

Egli dice, fra le altre cose: Saranno dodici anni che si vedeva un solo vapore di commercio nel Golfo Persico; trascorso questo tempo la Compagnia di navigazione a vapore anglo-indiana stabilì un regolare servizio tra Bombay e Abouchehr (Buschir). Il numero dei vapori su questa linea non fece che accrescersi.

L'anno trascorso, a cagione dell'apertura del canale di Suez, una Società turca aprì una linea di battelli a vapore tra Costantinopoli e Bassora attràverso il canale; e una Compagnia inglese fa, per la stessa strada, il servizio tra Londra ed il Golfo Persico. I vapori di due Compagnie persiane, con bandiera inglese, navigano egualmente tra il golfo e l'India inglese.

Il commercio nei golfi Persico e d'Oman fu stimato, per l'anno trascorso, a 60,000,000 di fiorini, di cui 40,000,000 pel commercio solo con Bombay, Calcutta e Karatchy (Kurraschi). Nel 1844-45 il valore delle transazioni commerciali tra Bombay e la Persia non era che di 8,000,000; 20 anni dopo (1865-66) si accrebbe di 3,500,000 fiorini.

Il termine della guerra d'America è vero che condusse il commercio del cotone alla sua condizione normale, e d'altra parte, i torbidi che si suscitarono nei 5 anni addietro sulle coste d'Arabia, esercitarono un'influenza nocevole sul movimento commerciale; ma il colonnello Pelly sostiene che nelle ordinarie circostanze il commercio non farebbe che crescere ed ingrandirsi.

La quantità d'oppio esportata d'Abouchehr e da Bender-Abassy (o Coumroum) sui mercati della China, che nell'anno 1868 fu di 1545 casse, nel 1869 salì a 2540.

Il colonnello Pelly è occupato a visitare i vari porti del Golfo Persico, a bordo di bastimenti da guerra inglesi.

— Si legge nella *City Press* di Londra che durante la passata settimana alcuni lavoranti occupati a costruire i fondamenti di un nuovo fabbricato in Bishopsgate-Streett, dall'altra parte di Crosby Hall, pei signori Frederick Gordon e C., si scoprì un pezzo di pavimento romano di una lunghezza di due o tre *yards*. Una porzione di esso è tuttora in vista. Esso è in mosaico rosso comune, e, quantunque non sia molto bello, come quello trovato poco tempo fa in Poultry, è interessante, come lo sono tutte le scoperte di questo genere, perchè indica che il luogo faceva parte della città romana. La profondità nella quale si rinvenne il pavimento è di circa 15 piedi sotto all'attuale sentiero, e di circa 50 o 60 piedi distante da esso. I pavimenti vennero trovati in tempi differenti sotto Crosby Hall e nel canto di Camomile-Street, Bishopsgate, in Threadneedle-Street ed in altri luoghi vicini.

— L'*Indian Observer*, rivista ebdomadaria, che si pubblica in Calcutta, emette questa opinione che un esatto censimento della popolazione del Bengala è una delle maggiori necessità del giorno. Da parecchi anni la popolazione di questa provincia dell'Indostan è calcolata ascendere a 40,000,000 d'abitanti. Il governo della presidenza ammise questo calcolo nella sua relazione amministrativa sul Bengala, ed il governo inglese ne garantì l'esattezza nel suo *Libro Azzurro*. Malgrado tutta l'autorità di questi due corpi, il numero reale degli abitanti è al disotto di questa cifra.

Così il distretto di Midnapore, Higdalce compresovi, è portato nei documenti amministrativi a 666,328 anime, mentre che ne contiene 1,500,000. Così pure Rajshahi figura per 671,000, mentre che la sua popolazione oltrepassa di molto quella del principato di Galles Inoltre Dacca è rappresentato come se avesse 600,000, e Sylhet 380,000, mentre che negli altri documenti ufficiali queste due località furono respettivamente portate l'una a 1,000,000, l'altra a 600,000. Di più Yenore e Nuddin invece di 381,744 e 298,376, dovrebbero figurare l'una per 1,524,807, l'altra per 1,203,000 anime.

In ultimo luogo, le 24 *pergunnahs*, comprendendovi la città di Calcutta, figurano per 701,182 abitanti, quantunque sia notorio che i *pergunnahs*, senza contare la città municipale di Calcutta, che nel 1866 conteneva 400,000 abitanti, sono inscritti nei rapporti della Commissione presidenziale per 1,478,175 abitanti. Di fronte a queste enormi differenze, che senza dubbio si saranno riprodotte altrove, la popolazione del Bengala supererebbe 100,000,000 d'anime. In ogni caso non potrebbe essere al disotto di 70,000,000 invece di 40,000,000.

— L'*Argus* di Melbourne, in data del 22 giugno, contiene le seguenti notizie dell'Australia:

Il censimento della popolazione è terminato. Esso dà per totale 686,580 abitanti. Per la colonia di Victoria (Melbourne), 501,580, e per la Nuova-Galles del Sud (Sidney), 185,000.

La produzione dell'oro nel 1870 fu abbondantissima e oltrepassà le cifre medie delle annate anteriori.

Invece di esaurirsi e di non più produrre, come si prevedeva, le terre australie, al contrario, rendono maravigliato il mondo perchè racchiudono e danno preziosi metalli.

L'*Argus* afferma che strati di perle fine vennero scoperte sulle coste e nelle vaste regioni del Nord-Est. Strati, densi strati di conchiglie da perle che contengono tesori incalcolabili nei loro frantumi ammonticchiati e disgregati, tesori non ancora scoperti. su parecchie superficie, antichi fondi di mare spariti, di cui non si potrebbero precisare i limiti, ecc.

Venti chilogrammi d'oro trovati alla Nuova Caledonia, appartenenti alla Francia, vennero poc'anzi spediti a Sidney per esservi sottoposti a sperimenti. Quest'oro possiede tutte le qualità del migliore oro dell'Australia; solamente pare che sia mescolato col quarzo in una proporzione più considerevole; ma ciò non gli toglie affatto il suo valore e semplicemente dimostra che esso è stato meno scosso, meno rotolato dalle acque primitive.

DIARIO

La stampa di Parigi non attribuisce un valore eccessivo al risultato della votazione sulla proposta Ravinel. Essa mostra di credere che non andrà gran tempo senza che si torni sulla deliberazione adottata.

Per un saggio dei giudizi relativi a questo oggetto riferiamo qui ciò che ne scrivono il *Moniteur Universel* ed il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*.

Il *Moniteur* si esprime così: « Quantunque poco decisivo, il voto di ieri ha la sua importanza, poichè esso mette fine ai progetti di ritorno dell'Assemblea a Parigi che sbocciavano ad ogni momento. L'Assemblea ed il governo continueranno a risiedere a Versailles; quanto ai ministeri essi vi si recheranno quando ciò sia possibile, così come si è fissato di praticare per il licenziamento della Guardia nazionale. La installazione dei ministeri ed il licenziamento della Guardia nazionale fanno parte di ciò che in filosofia si chiama i futuri contingenti, in altri termini entrano in quell'ordine di cose che possono venire rinviate alle calende greche.

« Ma se l'Assemblea non ha una seria e decisa volontà, essa ne ha tuttavia una molto tenace; se essa non sa volere tutto ciò che entra ne' suoi concetti, ci sono almeno taluni argomenti dei quali essa non vuol saperne assolutamente. Essa ha le sue invincibili repugnanze; essa non dirà mai che la Guardia nazionale sia una istituzione favorevole al mantenimento dell'ordine, nè che Parigi rivoluzionaria sia soggiorno conveniente per una Assemblea che desideri di adempiere il suo mandato sovrano con calma e con perfetta indipendenza. Per modo che, alla lunga, questa disposizione negativa potrà finire col prevalere e la Francia potrà sperare di venir liberata da questo stromento di turbolenze che è chiamato Guardia nazionale e che i suoi rappresentanti non riusciranno ad insediarsi definitivamente in vicinanza ai sobborghi di Parigi. »

Il corrispondente del *Journal des Débats* di Versailles scrive intorno al medesimo oggetto: « Nella discussione avvenuta per la proposta Ravinel noterete che l'intervento del governo vi ha avuto un carattere che in questa sessione gli è stato troppo abituale. Egli ha gettata la divisione nell'Assemblea senza reale necessità e per questioni che non ne francavano la spesa ed erano quasi prive d'importanza pratica. Il senso dell'emendamento che il Governo ha presentato e l'Assemblea votato è quasi impossibile a capirsi. Forsechè era necessario dichiarare che l'Assemblea non fa un patto coll'eternità? Il Governo ha voluto che l'Assemblea ponesse termine alla discussione con un voto quantunque la Commissione protestasse di non aver mai inteso di far durare la legge più di quel che durino le cose umane. Naturalmente alcuni non hanno voluto cedere al desiderio del Governo a causa del significato che vi si annetteva; altri vi consentirono per non provocare una crisi ministeriale in questo momento. La Camera si trovò per tal guisa come separata in due parti sopra una questione che varia a seconda dei gusti di ciascuno, della fantasia e non della politica.

« L'Assemblea ha quindi votato che essa risiederà a Versailles al pari del Governo, e che una Commissione verrà incaricata di stabilire a Versailles i pubblici uffici la presenza dei quali sia giudicata necessaria. Per ora noi felicitiamo l'Assemblea ed il paese che questa fonte di discussioni e di agitazioni sia stata felicemente ostruita. È tuttavia impossibile di non rimarcare che il Governo, accettando in fin dei conti la proposta della maggioranza, lo ha fatto in un modo che non servirà ad agevolare le sue relazioni colla rappresentanza sovrana della nazione. »

Scrivono dall'Aja alla *Gazzetta Universale* di Augusta, che la seconda Camera degli Stati Generali, nella prossima sessione legislativa, avrà ad occuparsi di alcuni oggetti importanti, tra i quali si annoverano: un progetto di legge sui provvedimenti diretti contro la diffusione dei morbi epidemici; un altro, pure importantissimo, è quello che riguarda il riordinamento delle finanze e la proposta, per quanto dicesi, di una legge d'imposta sulla rendita; finalmente avrà ad occuparsi di una proposta del partito ultraprotestante della Camera, all'oggetto di modificare l'articolo 194 della Costituzione, sul quale venne promulgata la legge del 1857, relativa all'istruzione primaria. Quest'articolo contiene le disposizioni organiche, alle quali si era quella legge conformata, prescrivendo, per esempio, che l'istruzione sia un obbietto dell'incessante cura del governo; che nell'insegnamento pubblico devono essere rispettate le idee religiose di tutti i cittadini, a qualunque Chiesa appartengano, ecc. Or bene, il deputato Groen van Prinstevers, che appartiene all'estrema destra ultraprotestante della Camera, d'accordo con altri suoi colleghi, chiede che soprattutto il secondo di questi principii venga soppresso. È però opinione generale, che una siffatta proposta non verrà mai approvata dalla Camera.

S. M. il re dei Greci è giunto il 6 settembre a mezzanotte a Corfù col regio piroscafo l'*Anfitrite*.

Il tribunale di Pietroburgo ha pronunciato sentenza contro la terza serie degli accusati nel processo Netchajeff, quali complici della Società segreta costituitasi a Mosca nel 1869, collo scopo di mutare violentemente la forma di governo esistente in Russia. Erano tredici gl'incolpati di questa serie, fra cui tre donne. Il tribunale ne dichiarò dieci sciolti dall'accusa, condannandone tre alla perdita dei diritti civili in tutto o in parte, e al carcere per qualche tempo. Warvara Alexandrowska, moglie d'un consigliere collegiale, oltre alla perdita di tutti i diritti civili, fu condannata all'esilio in un luogo poco discosto dalla Siberia.

A' Alì pascià, questo uomo di Stato ottomano, che fu uno dei più zelanti e sinceri partigiani delle riforme civili in Turchia, morì il 7 corrente in Costantinopoli, dov'era nato nel 1815.

Egli cominciò la sua splendida carriera come traduttore in un ufficio della Porta; fu nell'anno 1834 segretario d'ambasciata a Vienna, e poi in diversi posti diplomatici finchè venne nominato ambasciatore a Londra nel 1841.

Tre anni dopo tenne la reggenza del ministero degli affari esteri, e nel 1846 diventò ministro effettivo, rimanendo alla testa delle relazioni internazionali fino al 1852.

Caduto in disgrazia, dopo esser passato al *granvisirato* e d'essere stato per qualche tempo governatore a Smirne, stette lontano dalla politica alcuni mesi finchè, il 1° ottobre 1854, fu richiamato a Costantinopoli, ove accumulò le funzioni di presidente del Consiglio delle riforme e di ministro degli affari esteri.

Dopo la guerra di Crimea si recò al Congresso di Parigi e firmò il trattato del 30 marzo 1856.

Si dimise più volte dagli alti uffici che copriva, ma il suo allontanamento dagli affari fu sempre di brevissima durata, e si può dire che gli atti internazionali più importanti del Governo ottomano vennero firmati da lui.

Il trattato di commercio colla Francia e l'Inghilterra nel 1861 fu conchiuso da lui, ed egli presiedette pure la Conferenza europea dell'anno 1864 per regolare la situazione politica della Rumenia.

Durante l'insurrezione di Creta del 1867 fu nominato granvisir e fu incaricato della reggenza dell'impero quando il Sultano si recò a Parigi per far visita all'imperatore dei Francesi.

A' Alì pascià fu uomo di grande attività e di molta istruzione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto il seguente telegramma dal commendatore Grattoni:

« Oggi, 12 settembre, alle 2 pomeridiane si fece il primo treno di prova attraverso la galleria delle Alpi. Grattoni, Amilhau ed altri erano nel treno. Nell'andata e nel ritorno da una bocca all'altra il fumo quasi nullo: la temperatura massima del treno nei vagoni aperti nel mezzo della galleria era di 23°. Ogni dubbio adunque intorno al fumo ed alla temperatura è risolto. »

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 9.

Il Ministro dell'Interno;

Perdurando il colera in Koenigsberg e dintorni, ed essendo accertata la esistenza della stessa malattia in Altona,

Decreta:

La ordinanza di sanità marittima, N. 7, relativa al trattamento contumaciale per le navi provenienti dal littorale Sud-Est del mar Baltico, è estesa alle navi provenienti da qualunque porto dell'Impero germanico partite dal 20 agosto p. p. in poi.

Dato a Roma, lì 13 settembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10.

Il Ministro dell'Interno;

Accertata la esistenza del colera in Kertch ed in Nicolajeff,

Decreta:

Le disposizioni contenute nella precedente ordinanza N. 5 per le provenienze dal mare d'Azof saranno applicate anche nelle navi partite da qualunque porto del Mar Nero dopo il 1° del corrente mese.

Dato a Roma, lì 13 settembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

Consigli provinciali.

Costituzione degli Uffici di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno, nella sessione del 1871.

Reggio dell'Emilia.

Presidente, Comm. avv. Luigi Chiesi, senatore del Regno.

Vicepresidente, Cav. avv. Enrico Terrachini.

Segretario, Cav. dott. Agostino Sforza.

Vicesegretario, Dott. Orazio Cattania.

Ascoli Piceno.

Presidente, Scoccia cav. Cesare.

Vicepresidente, Salvati cav. Francesco.

Segretario, Pajelli cav. Cesare.

Vicesegretario, Cantamessa avv. Apelle.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i Reali decreti 20 giugno decorso, n. 323 e 324 (Serie 2a);

Decreta:

Art 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle tre categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno ultimo, n. 323 (Serie seconda), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Lingua francese — traduzione dall'italiano in francese. — Lingua inglese o tedesca — traduzione in italiano.

Per la seconda categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Aritmetica.
Elementi d'algebra.
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese — traduzione in italiano.
Calligrafia.

Per la terza categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.
Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.
Aritmetica.
Calligrafia.
Lingua francese — traduzione in italiano.

Art. 2. Per gli esami di *promozione*, alle materie dell'esame d'ammissione più specificate ed approfondite, si aggiungeranno le seguenti:

Per la prima categoria:

Storia dell'incivilimento italiano dalla caduta dell'Impero Romano.
Ordinamento giudiziario, amministrativo, finanziario militare e marittimo del Regno nelle sue norme fondamentali e nelle sue applicazioni.
Economia politica e statistica, e loro applicazione alle speciali condizioni del Regno.
Giurisprudenza costituzionale e amministrativa, e giurisprudenza civile e penale nelle sue attinenze con la pubblica amministrazione.

Per la seconda categoria:

Diritto civile e amministrativo applicati ai servigi contabili del Regno.
Principii e applicazione delle leggi sulla amministrazione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni.
Contabilità applicata alle aziende pubbliche.

Per la terza categoria:

Nozioni elementari d'economia politica e statistica.
Diritto amministrativo applicato, per ciò che concerne l'ordinamento del Regno, la distribuzione dei servigi, delle attribuzioni delle competenze, e le relazioni gerarchiche in ogni ramo.
Norme razionali e pratiche circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale.

Art. 3. Le prove scritte saranno quattro per ogni esame.

Tanto le prove scritte quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda e terza categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di lotto n. 195 *nel comune di Castellammare (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire* 3673 68.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 27 settembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a' sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 11 settembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 12.

Il governo avendo piena fiducia nella Scupcina, nominò in luogo di 32 secondo era suo diritto, soltanto 18 rappresentanti per la Scupcina. I ministri andranno il 13 settembre a Kragujevacz.

Pest, 11.

Il vescovo Jekelfalusy citato dinanzi al Consiglio dei ministri ricevette un decreto reale disapprovante la sua condotta perchè pubblicò il dogma dell'infallibilità senza l'autorizzazione reale. Il vescovo dichiarò quindi di sottomettersi alla volontà reale.

Costantinopoli, 12.

Mustafà Assim pascià fu nominato governatore dell'Albania. Sperasi che questa nomina farà terminare i disordini essendosi richiamato l'attuale governatore principale dietro domanda degl'insorti

Ferim pascià fu nominato ministro della marina.

Mustafà Kirtli pascià è morto.

Assicurasi che il Sultano sia intenzionato di occuparsi attualmente del governo.

Parigi, 12.

Manteuffel lascierà Compiègne giovedì.

Il quartiere generale dell'esercito d'occupazione sarà trasportato a Nancy.

Londra, 12.

La salute della regina è ristabilita.

Parigi, 12.

Si è sparsa la voce di un prossimo prestito italiano.

Borsa di Londra — 12 *settembre*.

	11	12
Consolidato inglese	93 1/8	93 3/8
Rendita italiana	59 3/4	59 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	45 3/8	45 1/2
Spagnuolo	33 1/4	33 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 12 *settembre*.

	11	12
Mobiliare	287 90	286 20
Lombarde	186 90	186 10
Austriache	367 50	366 —
Banca Nazionale	766 —	765 —
Napoleoni d'oro	9 46 1/2	9 47
Cambio su Londra	118 —	118 25
Rendita austriaca	68 85	68 90

Borsa di Parigi — 12 *settembre*.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	57 80	57 50
Rendita italiana 5 0/0	60 70	60 40
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	408 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	236 —	235 —
Ferrovie romane	92 —	89 —
Obbligazioni romane	158 50	158 25
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	173 75	173 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	186 75	186 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobiliare francese	221 —	217 —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	465 —	466 25
Azioni id. id.	686 50	687 50
Prestito	90 70	90 50

Borsa di Berlino — 12 *settembre*.

	11	12
Austriache	207 5/8	206 1/2
Lombarde	104 1/4	103 3/4
Mobiliare	161 1/4	160 1/4
Rendita italiana	58 1/2	58 1/4
Tabacchi	89 1/2	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 *settemb.*

	12	13
Rendita 5 0/0	63 85	63 75
Napoleoni d'oro	21 17	21 17
Londra 3 mesi	26 59	26 60
Marsiglia, a vista	104 75	104 75
Prestito Nazionale	89 20	89 30
Azioni Tabacchi	719 —	719 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	493 50
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 —	411 50
Obbligazioni id.	194 —	199 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	— —
Banca Toscana	1620 (*)	1619 (*)

(*) incerta.

Roma, 13 settembre.

Il Ministro dei lavori pubblici ricevè il seguente telegramma:

Oggi, 12 settembre, alle ore due pomeridiane si fece il primo treno di prova attraverso la galleria delle Alpi. Grattoni, Amilhau ed altri erano nel treno nell'andata e nel ritorno. Da una imboccatura all'altra il fumo quasi nullo. La temperatura massima del treno nei vagoni aperti nel mezzo della galleria era di 23 centigradi. Ogni dubbio adunque intorno al fumo ed alla temperatura è risolto. Grattoni.

Torino, 13.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che ieri il primo treno percorse la galleria del Cenisio conducendo Grattoni, il direttore generale dell'Alta Italia e parecchi funzionari. Il treno arrivato dall'imbocco Sud all'imbocco Nord in 40 minuti. Massima temperatura nell'interno delle vetture 25 centigradi. Dopo due ore di fermata ritornò a Bardonnèche in minuti 55 trovando la galleria affatto sgombra dal fumo della corsa precedente. La prova riuscì soddisfacentissima.

Parigi, 12.

Il ribasso nella Borsa di Parigi fu cagionato dal ribasso nelle Borse tedesche.

È smentita la dimissione di Pouyer-Quertier.

Berlino, 12.

L'agenzia Wolf smentisce che la Baviera abbia domandato di differire l'apertura del Reichstag.

Stocolma, 12.

La sessione straordinaria del Parlamento fu aperta.

Il discorso Reale dice che la riorganizzazione dell'esercito è il solo oggetto delle deliberazioni del Parlamento, spera che si otterrà un felice scioglimento.

Vienna, 13.

L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo conte Chotek fu nominato provvisoriamente governatore della Boemia.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno* è traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno*,

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale .. L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno »	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale .. L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno »	36	19	10

Un numero separato in **ROMA, FIRENZE** e **TORINO**, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

12 settembre.

Vento moderato ma variabile dall'Est al Nord. Tempo bello in tutto il Mediterraneo. 760. Napoléon-Vandée, Madrid e Livorno. 65. Penzance, Dunkerque Groningue. 70. Nairn. Noi abbiamo avuto dal mezzodì fino alla sera dei temporali lontani giranti all'Est con tuoni e lampi, ma in Roma vi è stata appena qualche goccia di pioggia.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 60
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 10
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	89 25
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 30
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 40
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	62 50
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	61 75
Marsiglia	90	103 35	102 85	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1138 —
Londra	90	26 58	26 48	Azioni Tabacchi	»	500 —	722 —
Augusta	90	—	—	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	167
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	637 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	497 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 4	760 2	759 1	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	28 0	26 4	19 7	TERMOMETRO
Umidità	73 | 11 15	44 | 12 18	55 | 13 71	73 | 12 47	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	SO. 10	N. 2	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Stato del Cielo	10. bello	4. nuvolo, tuoni	4. temporale ad Est	10. chiariss.	Pioggia in 24 ore: poche gocce

N° 187.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 7 settembre corrente da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Cagliari non essendosi potuto procedere al deliberamento stantechè le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 30 pure andante mese, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra il Colle detto la Gibba della Giustizia ed il muro della Tanca Lusso, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 19,835 05, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 291,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 30 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure L. 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 9 settembre 1871.

Per detto Ministero

3861. A. VERARDI, Caposezione.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MODENA

VENDITA DI BENI DEMANIALI

Autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *nov.* 1864, *n.* 2006

Avviso d'asta per nuovo incanto.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 ottobre 1871, negli uffizi della R. Intendenza di finanza in Modena, dinanzi al signor intendente, o chi per esso, si procederà all'incanto mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva dei beni demaniali posti nel circondario di Pavullo, descritti al n. 6 dell'elenco 7°, quale elenco trovasi coi respettivi documenti depositato negli uffizi suddetti.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

Terre boschive dette *Faidello, Posse* e *Verginetta*, in tre corpi, aventi diverse subalterne denominazioni, posti nel comune di Fiumalbo. Terreni investiti in parte a piante resinose di varie età e molte di alto fusto, in parte a faggi, pel resto pascolivi, saldivi, sassosi, nudi e lavinosi, dell'estensione di circa ettari 462 72 24.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto di L. 65,193 82, di cui L. 10,880 00 per scorte.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato nella cassa del ricevitore demaniale di Modena, in denari o in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli della rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore del prezzo suindicato.

La presente vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali che sarà lecito a chiunque di esaminare.

Modena, 25 agosto 1871.

3723 *Il Primo Segretario*: ANSELMI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 agosto 1871 per la provvista di n. 7000 sbarre in acciaio per canne da fucili (fucinate) a L. 5 40 caduna, e numero 1000 sbarre in acciaio per canne da moschetti (fucinate) a L. 3 05 caduna, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 12 meridiane.

Date in Torino, addì 7 settembre 1871.

Per la Direzione

3888 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

Strade Ferrate Romane

AVVISO.

Il sottoscritto porta a notizia dei signori azionisti che a partire dal dì 12 corrente essi potranno procurarsi alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, il *Bilancio sociale* del 1870 e il relativo *Rapporto dei sindaci*, da approvarsi nella prossima *Adunanza generale* del 21 settembre corrente.

Firenze, 9 settembre 1871.

Il Direttore Generale

3892 G. DE MARTINO.

Municipio di Frascati

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in questo comune all'appalto del dazio di consumo della farina di grano e grano turco e delle paste di grano, da aggiudicarsi per la durata dal 1° ottobre 1871 a tutto decembre 1872 al maggiore offerente, si rende noto a tal uopo:

1° Che alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 settembre corrente avrà luogo nella residenza municipale, avanti al sottoscritto sindaco, il pubblico incanto col metodo dell'estinzione della candela per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

2° L'asta verrà aperta sulla somma di lire 38,000.

3° L'appaltatore resta vincolato alla piena osservanza del relativo regolamento stabilito dal Consiglio municipale ed approvato dalla Deputazione provinciale, il qual regolamento è ostensibile in questa segreteria a chiunque voglia prenderne cognizione.

4° L'appalto suddetto sarà inoltre regolato colle norme sancite dal regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840.

5° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria per le spese inerenti la somma di lire 200.

6° Chiuso l'incanto, sarà in facoltà di ciascun concorrente il presentare allo ufficio una nuova offerta di aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione nei quindici giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore 11 antimeridiane del giorno otto ottobre p. f.

7° Sull'offerta di maggiore aumento sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Dalla residenza comunale, li 8 settembre 1871.

3879 *Il Sindaco:* CARLO LUCIDI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

Regìa Cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Società per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà il giorno due (2) ottobre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la sesta (6ª) serie delle *Obbligazioni*, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1872, e ciò a mente degli articoli 22° dello statuto sociale e 39° del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 11 settembre 1871. 3887

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana 35ª *dell'anno* 1871 3809

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	393	474	122,953 66	102,474 50
Depositi diversi	45	39	105,667 29	75,814 31
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	7,058 94	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,345 26	4,800 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	190 »
Somme			245,025 15	183,278 81

3878 AVVISO.

Per ogni effetto di legge si rende noto che Pietro Cerale e Francesco Maffini ebanisti, con il giorno 5 corrente mese per istromento pubblico in atti del notaro Monetti, in via della Valle, n. 55, addivennero alla nomina di un amministratore volontario per la liquidazione dei risultati del negozio di ebanista, posto in via Cremona, n. 36, tenuto in società sino al 27 del prossimo scorso agosto, nella persona del signor G. B. Olivo negoziante di legname, domiciliato via in Arcione, n. 105, intendendo i costituenti con esso atto di spogliarsi di ogni ingerenza individuale, collettiva, solidale, e rimettere ogni più ampia facoltà nelle mani del costituito.

3566 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto certifica che il tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi con deliberazione in camera di consiglio del giorno cinque luglio mille ottocento settantuno sopra ricorso del signor Marcello Famiglietti fu Nicola di Paternopoli, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordinava:

Che la rendita complessiva annua di lire 885 (ottocentottantacinque) iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a favore di Ferdinando Famiglietti fu Nicola e che risulta da certificati con i numeri 86726, 46743, 76101, fosse ora intestata al suo germano ed erede Marcello Famiglietti.

Si rilascia il presente a richiesta dell'avvocato signor Biagio Criscuoli, oggi in Sant'Angelo Lombardi tre (3) agosto 1871.

Visto,

Il presidente del tribunale

A. TREVISAN.

Il reggente la cancelleria

LUIGI BARTOLOMEI.

3880 DIFFIDA.

Io qui sottoscritto dichiaro a pubblica notizia di non riconoscere e di non pagare qualunque siasi debito o contratto per qualsivoglia titolo o causa fatto o da farsi tanto dalla mia sorella Teresa, come pure dai suoi curatori.

Roma, 12 settembre 1871.

AUGUSTO MIGLIACCI.

AVVISO. 3894

Firenze, 12 settembre 1871.

I sottoscritti fanno noto come è stata perduta una cambiale con la loro firma in bianco, inviata da Londra, a loro medesimi a Firenze, la quale perciò dichiarano di nessun valore.

PIETRO BAZZANTI E FIGLIO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con sua deliberazione del 17 luglio 1871, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di togliere il vincolo per ipoteca delle doti di Carolina Sabbate dal certificato di rendita di annue lire ottocento cinquanta in testa di Galdi Francesco, sotto il numero cento quarantottomila ottocento ventitre, ed invertire il certificato medesimo in biglietto a latore che la suddetta Direzione consegnerà ai signori Matteo Galdi e Carolina Sabbato.

Firenze, 16 agosto 1871.

3542 AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, su dimanda di Pasquale, Maria, Adelaide, Concetta e Giovanni Allegro, ed Olimpia Forté, con deliberazione del 28 agosto 1871 ha ordinato al Debito Pubblico italiano intestare a'medesimi i due certificati numeri 31853 e 31007, per la rendita complessiva di L. 210, già in testa dei defunti Francesco e Michele Allegro di Pasquale.

3882 PASQUALE ALLEGRO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 29 luglio 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,187,642 98
» disponibile		» 11,637,642 98	
Biglietti Banca Nazionale			L. 47,416,223 »
Portafoglio			» 62,167,303 47
Anticipazioni			» 12,177,377 83
Pegni di	oggetti preziosi	L. 10,001,569 »	11,593,791 »
	metalli rozzi	» 146,623 »	
	mercanzie	» 241,109 »	
	pannine nuove e usate	» 1,204,490 »	
Fondi pubblici			» 8,316,091 73
Immobili			» 4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente			» 232,234 31
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale	Provincia di Napoli		» 1,249,357 16
	Provincia di Bari		» 119,083 06
Depositi di titoli e valute metalliche			» 10,606,251 75
Prestiti diversi			» 9,188,666 50
Spese			» 1,771,994 78
Diversi			» 3,402,865 29
			L. 221,164,477 58

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L. 139,666,928 89
Conti correnti semplici disponibili		L. 7,821,204 20	19,497,782 14
» » non disponibili		» 232,234 31	
» ad interesse		» 5,649,708 87	
» per risparmi		» 5,794,634 76	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 227,178 56	414,478 56
	Consorzio nazionale	» 87,377 »	
	Provincia di Napoli	» 99,923 »	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco		L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio		» 123,428 »	
Fondo di riserva			» 1,725,677 39
Depositanti di titoli e valute metalliche			» 10,606,251 75
Benefizi			» 3,259,140 48
Diversi			» 710,790 37
			L. 221,164,477 58

Visto — *Il Direttore Generale* — COLONNA.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* — G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente — RAFFAELE PUZZIELLO.

3738

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di S. Miniato del 27 giugno 1871, registrata con marca da una lira, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 5 settembre corrente, registrata con marca, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale medesimo nella mattina del 25 ottobre p. v., a ore 10, sarà esposta al pubblico incanto per la somma di lire 1728 92, prezzo di stima, e da rilasciarsi al miglior offerente e sotto le condizioni di cui nel bando venale:

Una casa posta in Castelfiorentino, in via dei Tilli, n. c. 43, rappresentata al catasto in sezione A dalla particella di n. 310, con rendita di lire 47 04, e tributo diretto lire 18 22, espropriata a danno di Francesco, Emilio e Cesare figli ed eredi di Vincenzo Genovini, e della Elisabetta Dani vedova di detto Vincenzo, tutti domiciliati a Castelfiorentino, sull'istanza di Giovanni fu Niccolò Cannicci, domiciliato a S. Gimignano, e rappresentato dal procuratore dottor Francesco Vallesi.

La detta sentenza ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione delegando per l'istruttoria il giudice Luigi Morelli, ed ha ordinato a tutti i creditori di produrre in cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Dalla cancelleria del tribunale.

S. Miniato, 6 settembre 1871.

3862 A. ORTALLI, cancelliere.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Siena, nell'adunanza di camera di consiglio del 24 luglio 1871, ha proferito il seguente decreto:

Visto il soprascritto ricorso, i documenti di corredo e il parere del Pubblico Ministero;

Attesochè il dott. Flavio Martini, marito della ricorrente, depositasse nella Cassa dei depositi e prestiti nel 15 gennaio 1857 la somma di lire it. 882, nel 12 marzo 1860 quella di lire it. 117 e 60, e la ricorrente altra di lire 588 all'effetto che detto dott. Martini venisse ammesso all'esercizio della professione legale nella città di Firenze;

Attesochè il dott. Martini cessasse di vivere in questa città nel 6 gennaio dell'anno corrente, e succedesse come erede universale nella di lui eredità la sua consorte signora Maria del fu Giojello Giojelli in virtù del di lui testamento nuncupativo del 31 marzo 1869, ricevuto ai rogiti del notaio fiorentino Enrico Matini, registrato in detta città nel 13 febbraio 1871, registro 34, foglio 86, n. 613, con lire 6 da Cianfanelli;

Attesochè tutto ciò sia stato dalla ricorrente giustificato con le ricevute rilasciate dall'uffizio del Debito pubblico, la prima nel 15 gennaio 1857, e le altre due nel 12 marzo 1860, segnate dei numeri 4, 59 e 60, con la copia autentica del predetto testamento e dell'attestato rilasciatole nel 27 febbraio di quest'anno dall'uffizio dello stato civile di Siena;

Attesochè con atto di notorietà fatto avanti la pretura del primo mandamento di questa città nel 12 luglio corrente sia provato che quello accennato di sopra è l'ultimo testamento del dottore Flavio Martini, e la mancanza di ogni erede, cui la legge riservi una quota sulla di lui eredità;

Attesochè in questo stato di cose sia evidente nella signora Maria Giojelli vedova Martini la proprietà delle somme come sopra depositate, e il diritto in lei ad ottenere che vengano voltate in suo conto e di ottenere, previo l'adempimento delle formalità prescritte dalla legge, il pagamento;

Per questi motivi

Ordina che le somme come sopra depositate, alle quali si riferiscono le tre ricevute rilasciate dall'uffizio del Debito pubblico nel 15 gennaio 1857 e nel 12 marzo 1860, segnate dei numeri 4, 59 e 60, vengano voltate in faccia e conto della ricorrente signora Maria Giojelli, come erede universale ed unica del di lei marito dott. Flavio Martini, e che vengano a lei liberamente pagate previo per altro l'adempimento delle formalità prescritte dagli articoli 111 e 112 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dell'8 ottobre 1870.

Così deliberato nell'anno, mese e giorno che sopra dagli illustrissimi signori cav. avvocati Elpidio Micciarelli, presidente; Rompilio Citerni e avvocato Luigi Rubechi, giudici.

Firmati: E. Micciarelli - M. Tombesi, vicecancelliere.

Registrato a Siena il 25 luglio 1871, vol. 15 giud., foglio 17, num. 612, con lire 2 e 40 dal ricev. Gio. Baldacconi.

Concorda col suo originale, salvo ecc., e si certifica per vera dal sottoscritto procuratore.

Siena, li 31 luglio 1871.

3541 Dott. FILIPPI, proc.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Taglianti Carlo, Gioanni, Angelo e Margherita fu Gioanni, residenti il primo e l'ultima in Torino, il secondo a Privano, il terzo a Reggio d'Emilia, il cinque corrente settembre pronunciò decreto del tenore seguente:

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta in capo a Taglianti Gioanni fu Giuseppe, domiciliato in Torino, qui deceduto il 23 luglio 1864 senza testamento, come da certificato 5726 della rendita di lire ottanta annue, dichiarando tale rendita essere devoluta ai ricorrenti di lui eredi intestati per sette ottavi alli Taglianti Carlo, Gioanni ed Angelo fratelli, di lui figli, residenti il primo a Torino, il secondo a Privano, il terzo a Reggio d'Emilia, e per un ottavo alla Margherita Taglianti figlia del detto defunto Gioanni Taglianti, residente a Torino.

Gabatti presidente, L. Perzolio giudice e Borgialli vicecancelliere.

Torino, 8 settembre 1871.

3873 F. GIORDANO, proc. capo.

ESTRATTO 3471

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del cavaliere Gennaro Mancini del fu Nicola, Luisa Mancini del fu Nicola, Rosa e Mariantonia Maddaloni del fu Gennaro, Giulia e Teresa Maddaloni del fu Antonio, e Nicola, Alfonso, Emmanuele, Errichetta, Luisa, Giuseppina, Emilia Mancini del fu Ignazio,

Il tribunale, sentito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio, in seguito del rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di intestare in favore de' qui sottonotati individui, con le seguenti proporzioni, le lire trecento venticinque, racchiuse nei due certificati di rendita, l'uno di lire cento quaranta, intestato alla signora Maria Rosa Mancini del fu Nicola Luigi, sotto il numero trentacinquemila novecento cinque, e novemila quarantacinque del registro di posizione, e l'altro di lire cento ottantacinque, intestato anche alla soprascritta Maria Rosa Mancini del fu Nicola Luigi, con la qualifica di vedova di Guarino Luigi, sotto il numero cento cinquantottomila duecento trentaquattro, e novantunmila duecento ventiquattro del registro di posizione.

1° Lire sessantacinque a Giovanni Narici fu Gennaro.

2° Lire sessantacinque a Luisa Mancini fu Nicola.

3° Lire sessantacinque a Rosa e Mariantonia Maddaloni fu Gennaro.

4° Lire sessantacinque a Nicola, Alfonso, Emmanuele, Errichetta, Luisa, Giuseppina ed Emilia fu Ignazio.

5° Lire sessantacinque a Giulia e Teresa Maddaloni fu Antonio.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Gaetano de Francesco giudici, il dì ventisei giugno mille ottocento settantuno.

Firmati: LEOPOLDO DE LUCA — RAFFAELE LONGO, vicecancelliere.

3704 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª, deliberando in camera di consiglio, composta dai signori cav. dott. Tagliabue e dai giudici signori dottor Botta e Valle Paolo, in esame il retroscritto ricorso sulla relazione del giudice delegato,

Ritenuto il voto favorevole del Ministero Pubblico;

Visti gli allegati che giustificano la domanda,

Autorizza i coniugi nobili Paolo Martignoni e Rosa Casati e nobile ingegnere Pietro Martignoni curatore ed amministratore come è detto nello stesso ricorso:

1° Alla divisione in due o più certificati, del certificato n. 33554 della rendita annua di lire 215, l'uno al portatore, senza alcun vincolo, della rendita di lire 70, corrispondente ad un terzo di essa rendita devoluta per eredità ai genitori del defunto Carlo Martignoni, e l'altro della rendita di lire 145 da intestarsi ai minori Teresa, Pietro ed Antonio fratelli e sorella di Paolo usufruttuario, in curatela ed amministrazione del loro zio nobile ingegnere Pietro Martignoni.

2° Alla intestazione del certificato n. 35527, della rendita di lire 65 per intiero ai suddetti Teresa, Pietro ed Antonio minorenni e nascituri, pure in amministrazione e curatela come sopra, ma col vincolo usufruttuario a favore del ripetuto loro padre nobile Paolo Martignoni, ritenuta a vantaggio delli stessi minori la quota ereditaria che spetterebbe a lui ed alla moglie Rosa Casati.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, il 22 luglio 1871.

Tagliabue, vicepresidente.

Rossi, vicecancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente nei registri della cancelleria.

Milano, li 23 agosto 1871.

D'ADDA, vicecancelliere.

AVVISO. 3726

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dodici giugno mille ottocento settantuno ha disposto che l'annua rendita di lire mille centoquaranta, racchiusa nel certificato sotto al numero tremila seicento quarantotto, e di posizione mille settecento quarantatre, in favore del signor Strickland Carlo fu Giorgio sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia ripartita nel seguente modo:

1. Lire cinquecento settanta in favore di Walter K. Strickland fu Carlo.

2. Lire cinquecento settanta in favore di Rosalia St. Quentin Cholmeley nata Strickland fu Carlo.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, lo faccia ne' termini di legge; e si esegue la presente prima pubblicazione ai termini dell'articolo ottantanove del regolamento otto ottobre mille ottocento settanta sul Debito Pubblico.

AVV. LUIGI SPASIANO.

CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere ho citato Pietro Giorgetti, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il pretore del secondo mandamento di Roma, nell'udienza del giorno 12 settembre corrente, alle ore 9 ant., per sentirsi condannare al pagamento di lire 75 a favore del conte Gaetano Andreozzi, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 12, dovute per pigioni decorse a tutto il 15 p. p. mese di agosto dei locali terreni in via Tor de'Specchi, num. 13 e 14, ed alle spese giudiziali.

Roma, 6 settembre 1871.

Affissa a forma di legge.

3866 G. ARDENTE, usciere.

3803 DECRETO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio, nel procedimento speciale sul ricorso di Luigi del fu Carlo Dini, e coniugi Angiola del fu Giuseppe Sorini, residenti al Ponte Buggianese, richiedenti la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì otto luglio cadente;

Visto detto atto di adozione registrato nello stesso giorno, libro 31, foglio 138, n. 1343, col pagamento di lire sessanta, col quale avanti il consigliere anziano di questa Corte, ff. di presidente, i nominati coniugi Dini dichiararono di adottare in proprio figlio Salvadore di Vincenzio Sorini loro nipote, e questo alla sua volta di prestare il consenso all'offertagli adozione; consenso che prestarono ancora Rachele e Vincenzo Sorini di lui genitori pure comparsi all'atto medesimo;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile;

Vista la requisitoria del procuratore generale del Re presso questa Corte in data 24 luglio stante, e sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi;

Dichiara farsi luogo all'adozione di Salvadore di Vincenzo Sorini per parte dei nominati Luigi ed Angiola coniugi Dini;

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, della pretura del Borgo a Buggiano, del palazzo communale di Buggiano, e che sia inserito nel Giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato in camera di consiglio della Corte d'appello di Lucca, sezione civile, questo di venticinque luglio mille ottocento settantuno.

Cammillo Vanni - Luigi Minghetti - Jacopo Guidi - Martino Paparoni - Bernardino Landi - D. C. Manfredi, vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata li 28 luglio 1871 previa registrazione con marca di lire 2 40.

F. MASSEANGELI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda fattagli per parte del notaio Vincenzo Guerri, residente in Firenze, nella qualità di procuratore degli eredi e successori del fu cav. Pietro Lullin di Claudio, domiciliato a Cagliari, nella quale si chiede che il tribunale autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle richieste operazioni di rimborso e traslazione, o tramutamento dei tre titoli di rendita sul Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, intestati al detto cav. Pietro Lullin: cioè del certificato n. 26 della rendita di lire 175 61, del certificato n. 628, della rendita di lire 890 e del certificato n. 629 della rendita di lire 150;

Visto l'incartamento presentato a corredo dell'avanzata domanda;

Attesochè con testamento 23 ottobre 1858, aperto e pubblicato dal notaro Giuseppe Fadda in Cagliari nel 5 giugno 1862, il cav. Pietro Lullin istituiva suoi eredi universali l'unico suo figlio signor Giuseppe Lullin, il signor Giuseppe Maria Bruno fu Bernardino, e la signora Maria Nazaria Goltelli fu Francesco; onde agli stessi tre eredi universali per ragion di successione pervenne la rendita suindicata sul Debito Pubblico;

Che deceduta la Maria Goltelli nel 27 luglio 1867, ed apertosi e pubblicato il suo testamento dalla medesima fatto nelli 22 aprile 1865 nelle di lei ragioni succedette il di lei marito cav. Francesco Felix, che essa istituiva suo erede universale, lasciando la legittima alla genitrice Barbara Ansaldo vedova Goltelli;

Che con atto di divisione delli 13 settembre 1867, al rogito del notaro Francesco Tiscornia in Genova, il cav. Felix liberavasi dalla prestazione della legittima alla Ansaldo spettante, mediante consegna d'una rendita di lire 700 in tanti certificati al portatore, rimanendo in conseguenza di piena disponibilità dello stesso Felix gli altri beni ereditarii, fra i quali il diritto ad una terza parte della suindicata rendita di lire 915 e centesimi 61, rappresentata dai tre certificati surriferiti, intestati al cav. Pietro Lullin;

Considerato che in forza dei documenti esibiti resta pienamente constatato il diritto dei predetti ricorrenti allegato;

Per ciò tutto, visti gli articoli 78, 79, 81 del Regio decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara essere spettato e spettare ai signori Giuseppe Lullin, Giuseppe Maria Bruno e cav. Felix Francesco titolo legale a possedere e disporre della rendita complessiva di lire 915 e centesimi 61, rappresentata dai certificati numeri 26, 628, 629, creazione 21 agosto 1838, intestati al cav. Pietro Lullin, comechè succeduti nelle ragioni e dritti di questo titolare, della rendita medesima, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle operazioni di rimborso, di traslazione, o tramutamento dei tre titoli di rendita più volte enunciati che i medesimi possono richiedere.

Cagliari, 13 agosto 1871.

Satta Musio presidente - Gavino Nieddu - Fois Pisu.

3864 MELIS, vicecanc.

3728 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, sezione civile, dietro richiamo sportogli il 22 agosto 1871, atteso che è provato che i ricorrenti sono eredi della loro madre Apollonia Soffredini e della predefunta germana Clelia Manzi emanò il seguente decreto:

Dichiara Augusto ed Adriano Manzi eredi in parte immediati ed in parte mediati della fu Clelia Manzi Lombardi, ed autorizza perciò lo svincolo e la libera consegna ai medesimi della cartella di consolidato romano per l'annua rendita di lire 84 84, intestata a favore della suddetta Clelia col n. 54905 del certificato e 23007 del registro.

Roma, 26 agosto 1871.

F. PESSERINI, vicepresidente.

N. CASINI, vicecancelliere.